

Strumenti di lavoro

Valanghe, georisorse e acclività

Di fronte alla richiesta di localizzazione di zone a rischio, di caratteristiche dei litorali o di tipologie dei suoli il bibliotecario del servizio di informazione può trovarsi preso alla sprovvista. Gli è di indubbio aiuto il: *Repertorio cartografico italiano*, Bologna, Pitagora Editrice, c. 1988-. Prezzo: lire 430.000. L'opera, realizzata con il contributo finanziario del Dipartimento di geografia dell'Università di Bologna e dell'Associazione italiana di cartografia, si propone di rispondere alle esigenze di "conoscere l'esistenza e la disponibilità dello strumento cartografico di un determinato territorio" (dalla *Presentazione*). Questo intento nasce dalla constatazione della ricchezza della produzione cartografica sul territorio italiano prodotta, oltreché dallo Stato e dalle diverse amministrazioni pubbliche, da vari enti di ricerca, come il CNR e le università, o altri soggetti pubblici e privati (ENEA, ENI ecc.). Essa, tuttavia, è individuabile con fatica. Il repertorio si presenta diviso in tre sezioni, su fogli mobili riuniti in raccoglitori ad anello per consentire l'incremento dell'opera secondo un programma di aggiornamento che, finora, si è concretizzato con la produzione dei volumi "b" delle singole parti.

Queste sono composte dai:

vol. 1 e 1b: *Geografia fisica e geomorfologia* (parte contrassegnata dalla sigla GF) curata da Franco Francavilla e Rodolfo Zecchi;

vol. 2 e 2b: *Pedologia* (sigla P) a cura di Gilmo Vianello e, ancora, Rodolfo Zecchi;

vol. 3 e 3b: *Geologia applicata e idrologia* (sigla GA) curata dagli stessi autori della prima parte.

L'organizzazione delle schede, su due facciate, offre una serie di informazioni fondamentali, anche se con una presentazione insolita dal punto di vista bibliografico. Sul recto, in un riquadro che occupa la parte sinistra della pagina, sono riportati il tema geografico generale della carta e la sua sigla (si veda, sopra, l'elencazione dei volumi), il sottotema (indicato da un numero che varia in dipendenza dei temi generali, come si vedrà oltre) il titolo della carta, l'autore, i riferimenti bibliografici (con questa espressione si intende la pubblicazione in cui la carta è

contenuta; altrimenti si rimanda all'editore o all'ente che l'ha curata), l'editore, l'elaborazione (cioè l'ente che ne ha curato la stesura grafica), il formato, il distributore e le note.

Nella parte destra della pagina di ogni scheda (sempre nel recto) vi sono due altri riquadri. In quello superiore sono riportate: la scala, l'edizione (cioè l'anno di stampa della carta oppure del lavoro in cui essa è contenuta), la parte d'Italia documentata (setentrionale, centrale, meridionale), la regione, la provincia. Nel riquadro inferiore sono segnalati i principali argomenti ed elementi cartografati (come, per esempio, "antropizzazione", "dinamica dei sedimenti", "litologia"); viene anche lasciato uno spazio bianco per eventuali note, eventualità aborrita dal bibliotecario ma di indubbia utilità in un centro o in un laboratorio di ricerca. Sul verso di ogni scheda, a completamento della documentazione, è riportata una mappa che localizza il territorio interessato dalle rilevazioni della carta segnalata nel recto. Ogni scheda, inoltre, è contrassegnata da una delle sigle già viste (GF, P, GA) che indicano il tema generale, da un numero che indica il sottotema e che varia secondo i temi (per esempio il numero "1" significa "carsismo" se associato a GF, "classificazione dei suoli" per P, "geologia-tecnica" insieme con GA) e, infine, da una ulteriore serie di sei numeri in cui la prima coppia indica l'ambito geografico o amministrativo di riferimento (es.: 20 per l'Italia centrale; 23 per l'Umbria), la seconda coppia segnala l'anno di stampa della carta o dell'opera che la contiene, la terza il numero progressivo. Questa sigla alfanumerica serve per l'ordinamento delle varie schede nei classificatori. Ogni volume è corredato da due indici che consentono il recupero delle schede per mezzo della serie numerica di sei numeri: il primo per regioni e sottotema (per esempio: Marche, Dinamica dei litorali; Sicilia, Georisorse e geotermia); il secondo per autori, anch'esso con l'indicazione del sottotema. Vi è, infine, un indice per lo scioglimento delle sigle. Il prezzo, elevato ma non eccessivo, renderebbe l'opera abbastanza accessibile per molte biblioteche; il contenuto specialistico, dal canto suo, suggerisce una certa cautela nello sceglierla, valutando attentamente le esigenze dei propri utenti. È comunque necessario conoscerne l'esistenza e sapere dove reperirla; è auspicabile che ne sia disponibile almeno una copia in ogni provincia, collocata in una biblioteca di pubblico accesso a cui rivolgersi in caso di bisogno. ■